



LA SOLITUDINE DI GESÙ *Solus Christus*

Un episodio della vita di Gesù ci porta a fare delle riflessioni. Insieme a tre dei suoi discepoli, Pietro, Giovanni e Giacomo Gesù salì su un monte per aver un momento di preghiera. Mentre stava pregando succede qualcosa di strano: “L’aspetto del suo volto fu mutato e la sua veste divenne di un candore sfolgorante”. All’improvviso appaiono Mosè ed Elia che stavano conversando con Gesù. A questa scena il buon Pietro fece questa proposta: “Rimaniamo qui...”. La sua idea era quella di onorare i tre costruendo delle “tende”. Una voce dal cielo, però, sottolineò la diversità di Gesù dagli altri: “Questo è mio figlio, ascoltatelo”.

Con il motto *Solus Christus* Lutero voleva semplicemente evidenziare la differenza che c’è tra Gesù e tutti gli altri. Lui solo è il Figlio di Dio, Lui solo, Uomo e Dio, può fare da intermediario tra gli uomini e il Signore. Con la chiarezza che lo contraddistingue, l’apostolo Paolo scrive: “C’è un solo Dio e anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo”.

Lo so, un discorso simile non è “politicamente corretto” perché parlare dell’unicità di Gesù significa escludere tutti coloro che si presentano o sono presentati come mediatori. Se devo scegliere tra ciò che la Parola di Dio afferma e ciò altre voci dichiarano, io continuo a scegliere la *Sola Scrittura*.

Rigamonti Gianni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org